

*(I lavori proseguono alle ore 14.17 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1315 presentata da Magliano, inerente a "Gli impianti di risalita inutilizzati sono numerosi e talvolta, potenzialmente, ancora utili: quali misure ha in programma la Giunta per valorizzarli?"**

### **PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1351, alla quale risponderà l'Assessore Ricca.

Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Magliano.

Prego, collega; ne ha facoltà per tre minuti.

### **MAGLIANO Silvio**

Grazie, Presidente. I ricordi del Consiglio comunale di Torino...

L'oggetto dell'interrogazione è il seguente: *"Gli impianti di risalita inutilizzati sono numerosi e talvolta, potenzialmente, ancora utili: quali misure ha in programma la Giunta per valorizzarli?"*.

Il cambiamento climatico è un fatto e gli ultimi anni hanno registrato, anche sulle nostre montagne, un significativo aumento delle temperature medie e un altrettanto significativo ridursi delle precipitazioni nevose rispetto alla media storica; per lunghe fasi, durante l'inverno che sta terminando, lo zero termico si è attestato sulle nostre montagne oltre i 4.000 metri. Secondo i dati della Società Meteorologica Italiana, il 2022 è stato l'anno più caldo e secco dal 1800 e ha fatto registrare, a Torino, temperature medie superiori di 1.6 gradi rispetto all'ultimo trentennio.

Si è rilevato che molte stazioni sciistiche al di sotto di una certa quota da anni non sono operative, o lo sono esclusivamente grazie all'innnevamento artificiale.

Legambiente ha censito 32 impianti di risalita dismessi sul territorio regionale; gli impianti chiusi temporaneamente (una decina) rischiano, a loro volta, di restare inattivi senza interventi puntuali; vi sono infine stazioni sciistiche attive solo grazie a continue sovvenzioni.

Questo patrimonio di seggiovie, funivie e skilift dismessi è, di fatto, abbandonato all'incuria e alla ruggine. Modelli di turismo montano sostenibile e adeguato alle nuove condizioni climatiche sono possibili e includono attività, tra le altre, come camminate, sci di fondo e ciaspolate; analoghe riflessioni valgono per alcune delle infrastrutture olimpiche (Torino 2006). Il tema è stato recentemente oggetto di articoli giornalistici sulla stampa locale (da qui il motivo del *question time*, Assessore).

Considerato che è interesse oggettivo della Regione contribuire a garantire un futuro per gli impianti di risalita attualmente dismessi, interrogo l'Assessore per sapere quali progetti abbia la Giunta per la valorizzazione di un patrimonio al momento non utilizzato.

Assessore, ci siamo permessi di presentare l'interrogazione a risposta immediata perché ci siamo resi conto che la conversione di questi impianti anche sull'attività estiva, e non solo invernale, potrebbe essere un nuovo rilancio del turismo. E visto che lei, nella sua attività, più volte ha provato a percorrere nuove possibilità di utilizzo di impianti dismessi per nuove

vocazioni turistiche, ci sembrava urgente come tema, anche perché si sta andando verso la conclusione di questa stagione invernale. Il fatto di sapere che c'è un pensiero e un ragionamento sul futuro di questi impianti potrebbe essere oggettivamente di respiro non solo per gli operatori turistici, ma anche per coloro che in quelle zone e in quei Paesi vivono.

## **PRESIDENTE**

Grazie, collega Magliano.

La parola all'Assessore Ricca per la risposta.

## **RICCA Fabrizio, Assessore allo sport**

Grazie, Presidente.

Ringrazio altresì il Consigliere Magliano per l'interrogazione, che ci dà la possibilità, appunto, di poter approfondire questo tema.

In risposta all'interrogazione n. 1315, con la quale si chiede quali progetti abbia la Giunta per la valorizzazione di un patrimonio al momento non utilizzato, si rappresenta preliminarmente che tra gli impianti di risalita per la pratica dello sci e manufatti fabbricati annessi, come censiti nello studio di Legambiente da marzo del 2022, non vi sono beni di proprietà della Regione Piemonte.

Dal punto di vista normativo, si evidenzia che la legge regionale n. 74 del 14 dicembre 1989 "*Disciplina degli impianti funiviari in servizio pubblico per il trasporto di persone*" prevede all'articolo 12 specifici obblighi a carico del soggetto concessionario dell'impianto, in caso di mancato rinnovo della concessione, compresa la demolizione, l'asporto del materiale di risulta e il ripristino del territorio e, in caso di inottemperanza, l'intervento diretto dell'ente concedente con addebito degli oneri al concessionario.

Dal 2004, in forza del Regolamento regionale n. 13 del 29 novembre 2004, l'ente concedente è individuato nell'Unione montana competente per territorio.

Sul tema degli impianti dismessi abbandonati, si segnala che la legge 29 dicembre 2022 n. 197 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*" all'articolo 1, commi 592 e seguenti, al fine di promuovere l'attrattività turistica e di incentivare i flussi turistici nei luoghi montani e nei comprensori sciistici, garantendo la sicurezza degli impianti, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero del Turismo, un fondo, con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2023, di 50 milioni di euro per l'anno 2024, di 70 milioni di euro per l'anno 2025 e di 50 milioni di euro per l'anno 2026, da destinare alle imprese esercenti impianti di risalita a fune e d'innevamento artificiale, al fine di realizzare interventi di ristrutturazione, ammodernamento e manutenzione, volti a garantire adeguati livelli di sicurezza.

In particolare, l'articolo 1, comma 593 stabilisce che dette risorse possano essere destinate anche alla dismissione degli impianti di risalita non più utilizzati od obsoleti e, nella misura di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, allo sviluppo di progetti *snow-farming*.

Allo stato attuale, si è in attesa dei decreti ministeriali attuativi recanti le modalità di assegnazione dei contributi e monitoraggio degli interventi.

Riguardo agli interventi regionali a sostegno della sicurezza degli impianti di risalita e dei soggetti gestori, si evidenzia che la Regione Piemonte, in attuazione della legge regionale n. 2/2009 "*Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna*" e dell'articolo 12 della legge regionale n. 8 del 7 maggio 2013 "*Impianti olimpici di proprietà regionale*", ha assegnato, dal 2009 a oggi,

consistenti risorse a titolo di contributi afferenti alle seguenti categorie:

a) categoria A: interventi relativi alla tutela della salute, alla garanzia e al mantenimento delle condizioni di sicurezza sulle aree sciabili e di sviluppo montano;

b) categoria B: investimenti relativi alla riqualificazione, alla sostenibilità paesaggistica, ambientale ed energetica, al potenziamento e alla valorizzazione del patrimonio impiantistico delle aree sciabili e di sviluppo montano e dell'offerta turistica;

c) categoria C: spese di funzionamento riconducibili alla gestione ordinaria e straordinaria delle microstazioni.

Se il Consigliere Magliano, dopo aver ricevuto il testo della risposta, avesse piacere di approfondire il tema, siamo a sua disposizione.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 14.16 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(La seduta inizia alle ore 16.23)*